

Legge popolare contro gli omicidi sul lavoro: parte la raccolta firme online

È ufficialmente attiva anche online la raccolta firme per la legge di iniziativa popolare finalizzata all'introduzione del reato di **omicidio e di lesioni gravi o gravissime sul lavoro** nell'ordinamento. I promotori, insieme ad altre sigle politiche e sociali, sono **USB e Rete Iside**, che dal mese scorso sono attivi con eventi e banchetti in centinaia di posti di lavoro. Per firmare **digitalmente** la proposta di legge è possibile autenticarsi tramite Spid, firma elettronica certificata e altri sistemi di certificazione e identificazione online a [questo link](#).

Tra le misure previste nella proposta di legge, la più importante [concerne](#) l'introduzione nel codice penale del reato di **omicidio** sul lavoro, attraverso la creazione dell'**art. 589-quater**. Nel testo si legge che "Chiunque cagioni per colpa la morte di una persona con **violazione delle norme** sugli infortuni sul lavoro e delle malattie professionali è punito con la reclusione **da cinque a dieci anni**". Inoltre, si prevedono aggravanti per i datori di lavoro che, non avendo adempiuto agli **obblighi base** della tutela della sicurezza sui luoghi di lavoro, provochino per colpa la morte di un lavoratore. In questi casi, si potrà arrivare a una pena **"da 10 a 18 anni"**.

Per quanto riguarda il reato di **lesioni personali** sul lavoro, nella proposta di legge viene scritto che il datore di lavoro che le cagiona per colpa a un lavoratore con violazione delle norme sugli infortuni sul lavoro e delle malattie professionali "è punito con la reclusione **da due a quattro anni** per le lesioni gravi, e **da quattro a sette anni** per le lesioni gravissime".

La proposta di legge contiene inoltre alcune modifiche al Testo Unico in materia di salute e sicurezza sul lavoro, tra cui l'introduzione dell'**art. 20-bis**, in cui si prevede la possibilità di "ricorrere al giudice del lavoro" per "i singoli RLS, gli organismi territoriali delle organizzazioni sindacali nazionali, le rappresentanze sindacali aziendali e le Rsu" in caso di "preventiva verifica di mancata attuazione da parte del datore di lavoro degli **adempimenti a tutela della salute e della sicurezza** dei lavoratori". Il giudice del lavoro potrà intimare al datore di lavoro "l'immediata rimozione del pericolo o l'attuazione immediata degli adempimenti non rispettati" e decidere **"la sanzione** in caso di mancata ottemperanza entro sessanta giorni dalla sentenza".

Le statistiche relative ai morti sul lavoro, in Italia, consegnano **numeri drammatici**. Secondo gli ultimi dati Inail, le vittime registrate solo nei primi sette mesi del 2023, da gennaio a luglio, sono ben **559**. Dei casi mortali registrati, 430 sono avvenuti **direttamente sul posto di lavoro**, mentre 129 riguardano incidenti riscontrati nel **tragitto casa-lavoro**. Complessivamente, nell'ultimo quinquennio, sul posto di lavoro sono morte oltre **4mila persone**.

Legge popolare contro gli omicidi sul lavoro: parte la raccolta firme
online

[di Stefano Baudino]